

Opposizione in ordine sparso

Prima il Veneto, M5S e Fratelli d'Italia al lavoro per una mozione di sfiducia

► VENEZIA

Opposizione in ordine sparso, di fronte allo scandalo del Mose in vista del consiglio comunale di oggi. Prima il Veneto, Fratelli d'Italia e il Movimento Cinque Stelle stanno lavorando a una mozione di sfiducia nei confronti del sindaco, Giorgio Orsoni, attualmente sospeso, anche se c'è chi, come Forza Italia, si muove in modo più cauto, in attesa di capire quale sia lo sviluppo dell'inchiesta che ha politicamente decapitato la città. Tecnicamente non potrà essere una vera e propria mozione di sfiducia perché la legge ne prevede la discussione a dieci giorni dalla sottoscrizione, non ancora avvenuta, dei consiglieri: se approvata a maggioranza porta all'automatico scioglimento del consiglio e questo domani non potrà accadere. Sarà però un documento dal forte peso politico, che rischia di essere determinante sul futuro della giunta. Soprattutto se ai voti dell'opposizione si dovessero aggiungere quelli dei consiglieri della sinistra Bonzio (Federazione della Sinistra) Caccia e Seibezzi (in Comune) più orientati tuttavia a decretare il

fine corsa dopo la votazione del bilancio. Difficile dire, al momento, che cosa accadrà. Nel fine settimana Prima il Veneto - fa sapere il consigliere comunale Alessandro Vianello - ha raccolto circa 700 firme tra Mestre e Venezia per chiedere le dimissioni del sindaco, mentre sul fronte del consiglio comunale, la seduta di oggi sarà fondamentale per fare la conta di chi ci sta. «Credo che sia fondamentale che l'opposizione di confronti», dice Vianello, «noi riteniamo che così non si possa andare avanti, e crediamo che la città la pensi come noi. Vedremo quali consiglieri ci staranno». All'attacco anche il movimento di Grillo, rappresentato nel parlamentino da Gianluigi Placella. In questi giorni i Cinque stelle hanno rilanciato il motto #liberiamocafarsetti. «Tutta la vicenda conferma i nostri sospetti di mala gestione locale», dice Placella. In Forza Italia ci sono posizioni diverse e c'è chi, come Saverio Centenario, preferirebbe che arrivasse subito il commissario. Ma solo oggi il partito di Berlusconi deciderà quale atteggiamento avere nei confronti del documento dei colleghi di opposizione.



Una seduta del Consiglio comunale a Ca' Farsetti